

- 195 Per trafiggere il suo figliuol Marco.
 Fugge Marco dinanzi al genitore;
 Che a lui (fratello!) non si conviene
 Battersi col genitore proprio.
 Fugge Marco attorno alla candida chiesa,
 200 Attorno alla candida chiesa di Samodresa:
 Fugge Marco, e lo rincorre il re,
 Finchè tre volte il giro compirono
 Intorno di Samodresa alla candida chiesa.
 L'avea quasi colto:
 205 Ma dalla chiesa non so che parla:
 Fuggi in chiesa, Cralievic Marco.
 Vedi ch'oggi perirai,
 Perirai dal genitore tuo,
 E per la giustizia di Dio vero. —
 210 Della chiesa s'aperse la porta:
 Marco scappa nella candida chiesa;
 Dietro a lui la porta si chiuse.
 Il re giunge della chiesa alla porta,
 Nello stipite dà col cangiarro;
 215 Dallo stipite sangue stillò.
 Allora si fu il re pentito,
 E questa parola ebbe detta:
 Guai a me, per Dio' uno!
 Ch'io uccisi il mio figliuol Marco! —

(196) *Is-pred*: d'avanti.

(196) *Roditelja*. *Genitore* pare a noi affettato: ma qui ci cade.

(197) Dice all'uditore il poeta. Affettuosa scappata; meglio che invocare le Muse.

(198) Così l'illirico. Non è francesismo.

(202) Lett. *Unirono*. Dipinge più: quasi, *chiusero*.

(205) Dice: *che*, non *chi*. Più indeterminato, e però più mirabile. *Chi* fa pensare a voce d'uomo.

(214) *Direku*. Forse quella colonna ch'è nelle antiche chiese nel mezzo alla porta. Qui di legno; altrove di pietra.

(215) *Pocapala*: quasi *per-stillare*; attraverso al legno: *exstillare*.